

Il sindaco di Brunello ringrazia e cede il posto

Pubblicato: Mercoledì 9 Aprile 2014



Se vent'anni vi sembrano pochi...A lui **Giuseppe Ghiringhelli, 50 anni** portati bene, oggi, sembrano un'eternità. Prima vicesindaco e poi **sindaco di Brunello** è da almeno vent'anni che si occupa di politica nel piccolo comune in cui, tra l'altro, oggi non abita più. Questo è per lui l'ultimo mandato come sindaco e non ha ("a meno di una proposta irrinunciabile") nessuna intenzione di ripensarci.

"Sono soddisfatto di quel che ho fatto in questi anni – **esordisce Giuseppe Ghiringhelli** – adesso è ora di passare il testimone a qualcun altro. Io voglio occuparmi del mio lavoro e della mia famiglia. Ho donato molto tempo e molta passione alla politica perché ci credevo e ancora ci credo, ma adesso sento di aver esaurito l'energia".

E cosa succederà adesso? "Non so, spero si facciano avanti forze nuove. La nostra era una lista civica quindi non dovrebbe essere difficile trovare chi condivide le nostre idee e i nostri programmi. **L'idea di fondo è poi una e semplice: rivitalizzare il paese, che altrimenti rischia di morire.** Com'è possibile? Semplice rilanciando i servizi e cercando la **collaborazione dei comuni che confinano con noi ad esempio quello di Azzate.** Con la nuova amministrazione azzatese ci sentiamo in sintonia, qualcosa siamo certi si potrà costruire".

Si parla di gestione associata di servizi, istruzione, pianificazione e uffici tecnici. "Non solo si può, ma si deve fare. Brunello ci guadagna in termini di riqualificazione gli altri risparmiano e condividono quel che noi abbiamo da offrire. Penso ad esempio all'oratorio: è un luogo bellissimo in mezzo al verde".

Ma la vera spina nel fianco riguarda il nido e la scuola . "Il nido, che era davvero un'eccellenza del territorio, ha chiuso per ragioni di costi; stesso problema con le scuole: i nostri bambini oggi devono prendere lo scuolabus ed andare ad Azzate o a Sant'Alessandro. Non è un dramma, ma noi abbiamo bisogno che i giovani restino qui, che trovino una ragione per restare a Brunello. Il nostro obiettivo era e resta quello di non rendere Brunello un paese di "passaggio" o peggio un paese dormitorio. Io ho sempre puntato molto sulla collaborazione con le altre amministrazioni: credo che questa sia la strada giusta. Spero che chi verrà dopo di me continui il percorso iniziato. Brunello ha bisogno di guardare avanti"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it